

CONVENZIONE EX ART.30 DEL D.LGS. N.267/2000 e s.m.i
PER LA COSTITUZIONE DELL'AREA VASTA DI AVELLINO E
L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI COMUNI DI SVILUPPO
ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE NELL'AMBITO DELLE
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE FONDI EUROPEI 2014-2020

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ presso la sede
di _____ sita in _____

Tra

1 - Il Comune di _____, in persona del _____,
domiciliato per la sua carica in _____, il quale interviene nel
presente atto in forza della delibera consiliare n..... del _____,
esecutiva in data _____, con la quale si è altresì approvato lo
schema della presente Convenzione;

2 - Il Comune di _____, in persona del _____,
domiciliato per la sua carica in _____, il quale interviene nel
presente atto in forza della delibera consiliare n..... del _____,
esecutiva in data _____, con la quale si è altresì approvato lo
schema della presente Convenzione;

3 - Il Comune di _____, in persona del _____,
domiciliato per la sua carica in _____, il quale interviene nel
presente atto in forza della delibera consiliare n..... del _____,
esecutiva in data _____, con la quale si è altresì approvato lo
schema della presente Convenzione;

4 - Il Comune di _____, in persona del _____,
domiciliato per la sua carica in _____, il quale interviene nel
presente atto in forza della delibera consiliare n..... del _____,
esecutiva in data _____, con la quale si è altresì approvato lo
schema della presente Convenzione;

.....

VISTI

- Gli artt. 3, 4, 13 e 19 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265” s.i.m.;
- L’art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265” s.i.m.;
- L’Art. 19 (“Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali”) della Legge 7 agosto 2012 , n. 135 “Conversione in

legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.” s.i.m.;

- La Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” s.i.m.;

- Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;

- Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;

- Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;

- Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;

- Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;

- Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;

-

- la COM(2010) 642/3 della Commissione Europea “Conclusioni della Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione”;

- la COM(2010) 2020 della Commissione Europea “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;

- i negoziati in materia del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014/2020;

- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- la COM(2011) 500 della Commissione Europea “*A Budget for Europe 2020*”;

Visto il Documento Strategico Regionale di programmazione 2014-2020 approvato con delibera di Giunta Regionale 09.12.2013 n.527

PREMESSO CHE

- La presente Convenzione è prevista e disciplinata dall’art. 30 del D. Lgs. n.267/2000, e successive modifiche, e si fonda sulle seguenti premesse

- Le città sono i motori dell’economia nazionale ed europea, catalizzatrici di creatività e innovazione e il sistema delle città di medie dimensioni e dei comuni nelle aree interne, nel particolare, è posto al centro di specifiche strategie europee e nazionali che nei prossimi anni produrranno, in capo alle amministrazioni pubbliche, impegni e opportunità che potranno essere colti solo attrezzandosi adeguatamente e tempestivamente, al fine di poter beneficiare appieno dei vantaggi.

- La progressiva espansione delle periferie, vecchie e nuove povertà, le barriere all’accesso al mercato del lavoro, i crescenti rischi di esclusione sociale, la congestione e i cambiamenti demografici, nonché le dinamiche economico-sociali che modificano il significato dell’ “urbano”, sono condizioni complesse che

- richiedono strategie integrate e mirate.
- La politica regionale dell'Unione Europea affronta queste criticità attraverso misure finalizzate alla riduzione degli squilibri tra le aree deboli e quelle forti e alla coesione economica e sociale, con l'obiettivo di stimolare iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana.
 - Uno spazio consistente delle politiche regionali attivate dall'UE è assegnato alle politiche urbane e allo sviluppo locale che può essere conseguito solo mediante un approccio integrato e multifunzione che tenga in relazione dinamica tutti gli elementi del sistema, declinando le misure concernenti il rinnovamento urbano in funzione di azioni tese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo dei sistemi produttivi, l'inclusione sociale, l'incremento delle opportunità di lavoro e la protezione ambientale.
 - Le proposte comunitarie per il ciclo di programmazione 2014-2020 mirano a promuovere politiche urbane integrate al fine di rafforzare il ruolo delle città ed i raggruppamenti di esse nel quadro della politica di coesione. Il bilancio dell'UE per il settennio in corso destina larghe risorse alla ricerca, all'ambiente, all'inclusione sociale, all'occupazione e ai processi formativi. Dal primo gennaio del 2014 l'UE ha liberato già notevoli risorse sui Programmi a gestione diretta.
 - Un metodo efficiente, diretto all'attuazione di tali obiettivi, richiede una *Governance* multilivello che sappia costruire dal basso una interlocuzione proficua con i livelli superiori e che sappia cooperare con i territori, mettendone a sistema i bisogni e le risorse sottoutilizzate, i talenti e la creatività diffusa, le competenze e le vocazioni.
 - La programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei individua nelle città e nelle Aree Urbane contigue i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere, nella stagione programmatoria 2014-2020, un ruolo propulsore dello sviluppo non solo per sé, ma anche e contestualmente per i territori di riferimento, guardando alle vocazioni ed opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarità con altri contesti nazionali ed europei.
 - I programmi sperimentali di iniziativa nazionale e quelli di iniziativa europea promossi, accompagnati e coordinati a livello regionale, hanno consentito di produrre buone pratiche, nuovi criteri di approccio al governo degli adattamenti urbani e territoriali, aprendo le porte alla cooperazione, alla partecipazione, alla concertazione, al partenariato inter-istituzionale e pubblico-privato.
 - Un disegno politico di sviluppo urbano fondato su una visione strategica di Area Vasta, che persegua cioè la competitività in chiave sovra-locale, attraverso logiche di integrazione delle sinergie locali, patti tra gli attori istituzionali, sociali ed economici e tramite rete di alleanze tra città e territori, si configura come un nuovo modello di *Governance* urbano volto ad attualizzare direttrici e azioni strategiche dirette al riequilibrio socio-economico e al rilancio delle competitività dei territori e, in quanto tali, rientranti nelle buone pratiche di sviluppo raccomandate dall'UE.
- Sulla base di tali considerazioni, dall'analisi delle configurazioni del Piano Territoriale Regionale e dei pregressi accordi o protocolli intercomunali, del patrimonio storico-culturale, delle risorse territoriali, valutati i percorsi comuni praticabili, possono essere individuati indirizzi strategici capaci di orientare gli Enti Locali nei processi decisionali e nella scelta degli strumenti organizzativi, il Comune di Avellino si è fatto, pertanto, promotore di incontri preliminari, riunioni tematiche e programmatiche tra i comuni per verificare le singole disponibilità o l'interesse all'adesione al progetto di costituzione del raggruppamento di comuni di Area Vasta

intorno al comune capoluogo.

- Alla luce delle iniziative intraprese e delle adesioni manifestate dagli enti interessati al nuovo modello di *Governance* urbana, i Comuni di Avellino (Ente Capofila), Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Candida, Capriglia Irpina, Cesinali, Chianche, Chiusano San Domenico, Contrada, Forino, Grottolella, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montoro, Ospedaletto d'Alpinolo, Parolise, Petruro Irpino (adesione successiva), Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, San Potito Ultra, Sant'Angelo a Scala, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Serino, Sorbo Serpico, Summonte, Tufo hanno sottoscritto in data 19 dicembre 2015 un "Protocollo di Intesa per lo sviluppo dell'Area Vasta di Avellino", individuata tenendo presente i comuni limitrofi confinanti e, soprattutto, la comunanza di identità e di strategie da perseguire nella sua visione tesa allo *"sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione e l'adattamento delle identità condivise e l'attuazione di obiettivi comuni attraverso la loro connessione con i contesti rilevanti"*
- Con il Protocollo d'intesa di Area Vasta di Avellino, in una prospettiva lungimirante, i comuni aderenti hanno inteso porre in essere una serie di azioni le cui linee-guida si identificano sostanzialmente nei cinque assi prioritari della strategia Europa 2020 e quindi:
 - Crescita Economica ed Occupazionale;
 - Ricerca e Sviluppo;
 - Problematiche Ambientali ed Energetiche;
 - Maggiore Livello di Istruzione;
 - Integrazione Sociale e Riduzione della Povertà
- Tali azioni costituiscono per il territorio-comunità precondizioni per la realizzazione di un network sinergico e coeso, capace di migliorarsi per affrontare le sfide poste dalle nuove dinamiche dell'economia globale e dallo sviluppo della competitività dei territori e possono sintetizzarsi negli obiettivi tematici riportati nel Documento Strategico Regionale di programmazione 2014-2020 approvato con delibera della Giunta Regionale 09/12/2013 n°527.
- Nel perseguimento degli obiettivi condivisi succitati, si è inteso dispiegare una efficace, costante e duratura attività di partecipazione alle diverse misure di finanziamento offerte dai Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali.
- Gli Enti coinvolti, aderendo al Protocollo, hanno inteso impegnarsi, ciascuno per quanto di propria competenza, ad accelerare ed adottare i provvedimenti necessari per la pronta assegnazione delle risorse umane e finanziarie, al fine di consentire l'immediato avvio delle attività di monitoraggio delle diverse misure di finanziamento, per consentire la progettazione, la gestione delle attività correlate e per produrre la documentazione necessaria alla eventuale acquisizione di risorse finanziarie, tramite la partecipazione a bandi offerti da programmi Comunitari, Nazionali e Regionali inerenti gli obiettivi condivisi.
- L'adesione dei comuni alla costituzione del "Sistema Area Vasta" è finalizzata all'individuazione degli obiettivi ed al coordinamento degli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori per garantire la massima efficacia dell'azione, al fine di perseguire gli stessi obiettivi definiti nel D.S.R. della Regione Campania:

- a. a.1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- a.2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- a.3) Promuovere la competitività nel settore agricolo, silvicolo, zootecnico e dell'acquacoltura
- a.4) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni
- a.5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione dei rischi relativi
- a.6) Tutelare l'ambiente, promuovendo azioni di difesa del suolo e l'uso efficiente di risorse
- a.7) Realizzare sistemi di trasporto sostenibili e di collegamento alle reti AV e AC nazionali ed europee
- a.8) Avviare iniziative di istruzione e formazione scolastica e professionalizzante, permanente per lo sviluppo delle competenze
- a.9) Promuovere iniziative per la piena occupazione giovanile e di contrasto alla disoccupazione stimolando l'emersione di capacità imprenditoriali
- a.10) Promuovere azioni di inclusione sociale e lotta alla povertà anche a favore dei rifugiati
- a.11) Rafforzare la capacità istituzionale e le azioni per un'amministrazione pubblica efficiente
- b. Monitorare le necessità delle comunità per la formazione di uno o più progetti strategici unitari che inquadrino le azioni comuni riferibili alle sopraelencate aree tematiche ammissibili, ottimizzando la partecipazione alle diverse misure di finanziamento offerte dai Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali concernenti gli obiettivi condivisi.
- c. Incrementare l'efficacia e l'efficienza delle procedure amministrative ordinarie e straordinarie anche mediante forme aggregative come unioni di comuni per la gestione di servizi condivisi.

CONSIDERATO CHE

- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale assegna un ruolo preciso alle aree urbane ed alle aree urbane funzionali nel perseguire, attraverso i fondi strutturali, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.
- Esiste la necessità, anche nell'ottica succitata relativa alle aree urbane funzionali, di rendere operativo un primo servizio associato idoneo ad informare in maniera tempestiva nonché ad ideare e realizzare progetti comuni che, potendo contare su una massa critica più vasta, possano favorevolmente intercettare maggiori risorse

- pubbliche e private.
- Tale servizio è già, anche di per sé, la sperimentazione di una nuova forma di governo e di politica pubblica, che ha la sua unità di misura nel territorio, concepito quale ambito vivo di innovazione.
- Il ciclo 2014-2020 di programmazione dei Fondi strutturali europei metterà a disposizione dei territori regionali un notevole pacchetto di risorse su tematiche legate all'innovazione, alle nuove tecnologie, all'energia, al clima ed all'ambiente, alla mobilità sostenibile, alla cultura, al turismo ecc.
- Gli enti pubblici e le loro aggregazioni saranno tra i maggiori beneficiari di tali risorse nell'ottica di migliorare la qualità e lo sviluppo delle città e dei territori in generale. Anche per quanto riguarda i fondi europei a gestione diretta, i programmi per il 2014-2020 costituiranno un'ulteriore occasione per gli enti locali opportunamente informati e dotati delle necessarie capacità e conoscenze tecniche.
- È indispensabile definire nuovi modelli di organizzazione e strumenti operativi per cogliere gli obiettivi sopra descritti visto che è di tutta evidenza che, ad oggi, un approccio cooperante tra amministrazioni, che porti a mettere in comune le competenze e le professionalità legate alle politiche ed alla progettazione europee, possa determinare una maggiore competitività ed efficacia nel raggiungere gli obiettivi di partecipazione ai programmi di finanziamento comunitari e non solo, valorizzando maggiormente, al contempo, le risorse umane stesse.

RILEVATA

- l'opportunità, pertanto, di definire modalità e strumenti organizzativi comuni in grado di accompagnare il processo di programmazione dello sviluppo sostenibile dei territori, anche attraverso un continuativo e sinergico approccio operativo;
- la necessità, sottesa alla gestione condivisa di programmi di sviluppo e di altri servizi e per una maggiore efficacia dei relativi processi finalizzati agli obiettivi di efficientamento, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse disponibili, di sottoscrivere apposita convenzione ai sensi dell'art.30 del T.U.E.L. tra gli enti aderenti al Sistema Area Vasta, che disciplini finalità, termini, funzioni e modalità attuative dell'esercizio associato dei servizi.

RITENUTO di dover porre in essere quanto necessario per attuare le buone pratiche di sviluppo territoriale attraverso una visione strategica di *Governance* urbana, fondata sul raggruppamento di comuni in un'Area Vasta, contigua al territorio del capoluogo, connotata dalla valorizzazione delle identità condivise e dal perseguimento di obiettivi comuni, dando unitarietà ai processi di programmazione, monitoraggio, controllo degli obiettivi e delle azioni, anche in termini di coordinamento dei singoli apporti, delle attività e delle funzioni, al fine ulteriore di garantire una rappresentatività unica al "Sistema Area Vasta" con gli altri interlocutori istituzionali e non.

Tutto ciò premesso, riconosciute le motivazioni, le finalità, gli impegni dei comuni e ogni altra espressa pattuizione del "Protocollo di Intesa per lo sviluppo dell'Area Vasta di Avellino" come parte integrante della presente convenzione, le parti, come sopra rappresentate e costituite

Convengono e stipulano quanto segue

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 (Oggetto della Convenzione ed enti partecipanti)

- Con la presente Convenzione, i Comuni di _____
- stabiliscono, con una visione strategica, la formale costituzione del raggruppamento dei comuni nell' "Area Vasta Avellino" e l'attuazione degli obiettivi comuni di sviluppo economico, sociale e culturale nell'ambito delle attività di programmazione fondi europei 2014-2020, al fine di svolgere in maniera coordinata, unica e associata, e con personale degli enti locali partecipanti, o comunemente e legalmente individuato tra acclarati professionisti, i processi di pianificazione e gestione di tutte le attività, le funzioni e i compiti relativi agli obiettivi, alle direttrici strategiche, alle progettualità e alle azioni comuni agli enti sottoscrittori della presente convenzione
- I Comuni aderenti alla convenzione, in forma unica e associata e attraverso i criteri di rappresentatività di legge e ivi stabiliti, eserciteranno le funzioni di seguito elencate:
 - a) analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei territori relativi alle amministrazioni coinvolte;
 - b) studio ed analisi delle opportunità di finanziamento e conseguente contributo alla programmazione delle iniziative;
 - c) promozione ed organizzazione di attività di formazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione interne (uffici comunali) ed esterne (enti di categoria, imprese, enti di formazione, cittadinanza ecc.), anche attraverso la gestione di un sito *internet* dedicato, una *newsletter*, un *database* progettuale, un *info point* ecc.;
 - d) monitoraggio, raccolta, analisi, studio e tempestiva diffusione interna delle opportunità relative a bandi ed eventi;
 - e) *fundraising* per i servizi alla collettività;
 - f) progettazione, o supporto nella progettazione, in coerenza alla creazione di reti di partenariato;
 - g) gestione progetti, finanziamenti e partenariati comunitari (assistenza tecnica ed amministrativa, rendicontazione di progetti finanziati, monitoraggio e valutazione);
 - h) delega alla stipula di eventuali Accordi di programma quadro inerenti all'accesso alla Programmazione comunitaria 2014-2020;
 - i) interazione con gli enti e le associazioni di informazione europea presenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo (EDIC, Uffici Commissione europea in Italia, eventuali GECT, TECLA, AICCCE, Dip.to Pol. Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ecc.);
 - j) funzione di supporto tecnico ad una stazione appaltante nel caso in cui il contributo erogato dai bandi prevede l'attivazione di una specifica gara;
 - k) ogni funzione delegata dalla Conferenza dei Sindaci di cui all'art. 5 della presente Convenzione attinente alle specifiche finalità;

- l) altre funzioni ritenute utili e di accompagnamento alle succitate.
- Le parti, al fine di migliorare il raccordo tra le rispettive competenze, nell'ambito del processo di pianificazione e relative modalità di gestione, stabiliscono di dare attuazione alle finalità e agli impegni del Protocollo di Area Vasta, anche attraverso l'attivazione di azioni integrate e condivise, in un rapporto di collaborazione proficua nel rispetto dell'autonomia, delle prerogative e delle competenze istituzionali di ciascun ente
 - Tutti i servizi, attraverso una struttura organizzativa comune, vengono resi in favore degli Enti aderenti.
 - Con la presente Convenzione le parti addiventano alla formale costituzione dell' "Area Vasta Avellino" per l'esercizio in forma associata dei servizi e delle attività correlate all'attuazione degli obiettivi comuni, anche attraverso la disciplina dell'organizzazione e della suddivisione di compiti e responsabilità, l'individuazione delle modalità di gestione dei finanziamenti, la regolamentazione e l'individuazione dei rispettivi impegni, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie e di quant'altro comunque connesso alla materiale esecuzione delle attività previste dalla Conferenza dei Sindaci di cui all'art. 5 della presente Convenzione.
 - Gli Enti aderenti si danno reciprocamente atto di essere a conoscenza di tutta la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina gli interventi cofinanziati da contributi europei (compresa quella attinente la natura delle attività e delle spese ammissibili) e si impegnano, sin d'ora, a rispettarla in tutte le sue articolazioni e nelle successive eventuali integrazioni e modificazioni che dovessero intervenire. Resta, inoltre, espressamente inteso tra le parti che le attività svolte non possono avere fini di lucro.
 - Gli Enti si impegnano a disciplinare i reciproci rapporti amministrativi ed economico-finanziari al fine di suddividere oneri e risultati secondo criteri di uguaglianza e pari dignità e nel pieno rispetto dei principi di legittimità degli atti e delle procedure, di legalità, di trasparenza, di economicità, di efficienza ed efficacia delle azioni.

Art. 2 (Finalità)

Gli obiettivi di maggior efficienza, razionalizzazione e risparmio, nonché azioni sinergiche all'accesso alla Programmazione comunitaria, nazionale e regionale costituiscono le finalità che si intendono perseguire con la costituzione e strutturazione dell'Area Vasta Avellino. Il nuovo modello organizzativo non dovrà rivelarsi elusivo degli intenti di riduzione di spesa, efficienza, efficacia ed economicità.

CAPO II

DISCIPLINA DEL FUNZIONAMENTO

Art. 3 (Servizio progettazione Tavoli tematici)

I tavoli tematici, di cui in premessa, sono suddivisi in relazione alle principali direttrici strategiche della programmazione POR FESR 2014-2020 e relativi assi di intervento. I Tavoli sono immediatamente operativi, per mezzo dell'Ufficio Strategico Europa del Comune capoluogo, e svolgono per conto degli Enti aderenti le funzioni di cui all'art. 1 della presente Convenzione.

La Conferenza dei Sindaci indicherà eventuali tematiche diverse o aggiuntive da trattare ai tavoli.

I firmatari del presente atto garantiscono ai Tavoli Tematici personale, mezzi ed attrezzature idonee per l'esecuzione di ogni attività.

CAPO III

RAPPORTI TRA SOGGETTI CONVENZIONATI

Art. 4 (Durata)

La presente Convenzione avrà decorrenza dal 1 Febbraio 2016 e scadrà il 31 dicembre 2020, con possibilità di rinnovo.

Gli Enti non iniziali sottoscrittori possono aderire alla presente Convenzione, mediante successiva sottoscrizione, sino al termine di durata della sua efficacia, fatto salvo il parere positivo della Conferenza dei Sindaci.

Art. 5 (Forme di consultazione e Conferenza dei Sindaci)

- Tutti gli Enti aderenti partecipano alle attività di indirizzo e di direttiva progettuale delle funzioni così come specificate all'art. 1.
- Con la sottoscrizione della presente Convenzione è istituita la Conferenza dei Sindaci (di seguito Conferenza) composta dai legali rappresentanti degli Enti aderenti o loro delegati.
- È, altresì, formalizzata l'individuazione dell'Ente locale capofila nel Comune di Avellino. In relazione a singoli progetti o interventi di specifica attinenza o interesse di un comune o di un raggruppamento di comuni all'interno dell'Area Vasta, il ruolo di Ente Capofila può essere delegato allo stesso comune interessato o all'Ente indicato dalla Conferenza.
- Compete alla Conferenza:
 - a) richiedere agli Enti aderenti le qualifiche professionali idonee e necessarie;
 - b) assicurare la corretta e coordinata gestione supervisionando lo svolgimento delle linee di azione e verificandone i risultati;
 - c) la determinazione degli indirizzi programmatici e gli obiettivi comuni da perseguire nelle funzioni individuate nel precedente art. 1;
 - d) esaminare l'attività di programmazione e redazione progettuale predisposto;
 - e) risolvere i problemi interpretativi che dovessero sorgere nell'applicazione della presente Convenzione;
 - f) risolvere in via bonaria le eventuali divergenze che possono sorgere tra i comuni/enti convenzionati;
 - g) attuare gli obiettivi della presente convenzione, impegnandosi se necessario a suddividere eventuali oneri e a garantire le relative risorse necessarie secondo i criteri di uguaglianza e pari dignità delle parti
- La Conferenza è convocata su iniziativa del Sindaco del Comune capofila, che la presiede, o suo delegato, e si riunisce almeno due volte all'anno e comunque ogni volta che almeno il 33% degli Enti ne faccia richiesta.
- La Conferenza è validamente costituita se i sindaci partecipanti, o loro delegati, rappresentino la maggioranza della popolazione, risultante dall'ultimo censimento,

dei comuni ricadenti nell'Area Vasta e assume le sue decisioni a maggioranza dei presenti.

- Quando la Conferenza è chiamata a deliberare su un determinato indirizzo strategico o su progettualità attenenti ad uno specifico territorio, o raggruppamento di comuni all'interno dell'Area Vasta, ogni comune ricompreso nell'area interessata dall'intervento, dal progetto o dall'azione è chiamato in sede di Conferenza ad esprimere parere espresso in merito.
- Il Segretario Generale del Comune Capofila, o suo delegato, verifica la regolarità delle deleghe conferite per i iscritto dai Sindaci ai fini della partecipazione alle sedute, la sussistenza dei *quorum* sopra indicati per la validità della costituzione delle sedute e delle deliberazioni della Conferenza; attesta, inoltre, la regolarità tecnica dei processi di verbalizzazione e delle deliberazioni della Conferenza e ne cura la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente capofila nel pieno rispetto di ogni prescrizione di legge in materia di pubblicità e trasparenza.
- La Conferenza può promuovere accordi di natura temporanea e/o permanente con enti pubblici e privati e mettere le strutture dell'Ufficio Comune a servizio di tali accordi.

Art. 6 (Ente capofila e Sede)

L'Ente capofila opera, nell'ambito dell'oggetto della presente convenzione, in nome e per conto degli Enti e assume direttamente la responsabilità sull'organizzazione dei rapporti con le altre Amministrazioni partecipanti e le direttive relative alla gestione amministrativa e finanziaria, anche con riferimento alla contabilizzazione e certificazione delle spese. I Comuni, attraverso la sottoscrizione della presente convenzione, conferiscono apposita delega all'Ente Capofila relativamente alle responsabilità, alle prerogative e alle funzioni sopra richiamate.

La sede ufficiale della Conferenza viene fissata presso la sede del Comune capofila, salvo diversa deliberazione della Conferenza da assumere con votazione espressa a maggioranza assoluta dei comuni componenti l'Area Vasta

Art. 7 (Impegni degli Enti aderenti)

Ciascuna delle parti, a seguito della formale sottoscrizione, assume l'impegno di contribuire alla realizzazione di quanto previsto nella presente Convenzione e di ogni altro impegno scaturente dal Protocollo d'intesa di cui in premessa.

Art. 8 (Recesso, scioglimento del vincolo convenzionale e controversie)

Ciascun Ente aderente ha diritto di recedere dalla presente Convenzione.

Il recesso deve essere formalizzato, mediante trasmissione all'Ente capofila, di comunicazione scritta a mezzo lettera a/r. Alla predetta comunicazione dovrà essere allegata, a pena di inefficacia, copia della deliberazione dell'organo competente che formalizza il recesso.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 9 (Disposizioni varie e di rinvio)

Il presente accordo è redatto in un'unica copia originale.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in conseguenza del presente accordo, non risolubile in via stragiudiziale, sarà competente il Foro di Salerno.

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, potrà rinviarsi alle norme del codice civile applicabili e alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della Convenzione.

Eventuali modifiche o deroghe alla presente Convenzione proposte dai singoli Enti dovranno essere deliberate a maggioranza dei componenti la Conferenza dei Sindaci e successivamente approvate dai singoli Consigli Comunali dei comuni ricadenti nell'Ambito dell'Area Vasta, così come individuata anche per effetto di successive adesioni, nei limiti di cui alla presente regolazione amministrativa ed attraverso apposito procedimento deliberativo.

Art. 10 (Disciplina fiscale)

Tale convenzione, redatta per scrittura privata, è soggetta alla disciplina di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, allegato B, articolo 16, e al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Atto che si compone di n. _____ pagine, letto, approvato dai contraenti per essere in tutto conforme alla loro volontà, e che viene sottoscritto dalle medesime parti.

Luogo, data

Letto confermato e sottoscritto

ENTE	NOME PERSONA	QUALIFICA	FIRMA
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			

“Ai sensi dell’art. 1341 del C.C., si approvano espressamente gli artt. 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 –

ENTE	NOME PERSONA	QUALIFICA	FIRMA
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			